

COMUNE

DI

POMARANACE



P
I
A
N
O

S
T
R
U
T
T
U
R
A
L
E



ELEMENTI DESCRITTIVI GENERALI

Si tratta di un ambito territoriale di notevole interesse paesaggistico. La notevole estensione di aree boscate lascia spazio in corrispondenza dei crinali principali e secondari alla coltivazione agricola, con ampie superfici a seminativo alternate a formazioni lineari a divisione dei campi ed in corrispondenza dei compluvi; si ha la presenza di insediamenti di crinale che ancora mantengono i caratteri di originarietà e di strutture legate alla villa fattoria di Sant'Ippolito. Sono questi i caratteri di pregio paesaggistico che contraddistinguono questo ambito, che devono trovare opportune forme di tutela e salvaguardia per la loro conservazione.

Il crinale principale si stacca dalla sella morfologica in corrispondenza del podere Segarelli; da qui scende gradualmente fino alla sua conclusione alla confluenza tra il torrente Trossa e il Racquese.

Dal crinale principale si diramano alcuni crinali secondari tra cui quello del podere Tauci, sulla cui sommità si trovano i resti dell'antico convento di San Michele alle Formiche.



Santa Maria – Sant'Ippolito

LA STRUTTURA DEL PAESAGGIO
SCHEDA AMBITO DI PAESAGGIO N° 9

**COMUNE
DI
POMARANCO**



**P S
I T
A R
N U
O T
T
U
R
A
L
E**



CARATTERIZZAZIONE MORFOLOGICA

Il crinale si stacca dalla sella, in corrispondenza del podere Segarelli con orientamento sud-est nord-ovest, e raggiunge alla sommità, quote intorno ai 525 ml slm. Nel primo tratto il crinale si mantiene pressoché costante fino alla fattoria di Sant' Ippolito. Continuando verso Santa Maria si riscontra una brusca accentuazione della pendenza passando da circa 500 ml ai 350 ml in corrispondenza del podere Sassicaie. Da Qui il crinale scende con inclinazione costante fino al suo termine oltre il podere Seranni. In corrispondenza degli insediamenti di Santa Maria si ha una maggiore costanza del crinale con pianori che hanno favorito lo strutturarsi di insediamenti.

Lo sviluppo complessivo del crinale è di circa 6,5 km e da esso si diramano crinali secondari su entrambe i versanti, di cui quelli di maggiore estensione sono in corrispondenza del podere Tauci, del podere Cerale, quello che si dirama dal podere Sassicaie e dall'insediamento di Santa Maria, sul versante a nord; sul versante a sud invece si ha un crinale che dirama da Santa Maria, non insediato e quelli in corrispondenza del podere di in località Terripi e del podere Nuovo sotto Sant'Ippolito.

L'unità di paesaggio si estende a sud del Torrente Raquese e si presenta prevalentemente boscata. Il substrato è rappresentato da terreni appartenenti prevalentemente a formazioni neogeniche a litologia conglomeratica e argillosa. Soltanto nella parte orientale, nei dintorni dei Bagni di San Michele, affiora il substrato preneogenico, costituito da rocce ofiolitiche. I processi di dissesto sono rappresentati per la maggior parte da fenomeni quiescenti.

Da segnalare all'interno di questa unità la presenza di alcuni siti minerari: due miniere di lignite all'interno dei terreni neogenici ed una miniera di rame presso San Michele alle formiche.

BACINI IDROGRAFICI

Principali:

Torrente Trossa

Secondari versante nord

Torrente Racquese con i relativi botri : Fornello, Radicagnoli, Cerale, rio Botraccio, ed altri minori più a valle

Secondari versante sud

Torrente Rimonese con i relativi botri Della Franata e dell'Inferno

CARATTERIZZAZIONE IDROGRAFICA

L'ambito di crinale trova i suoi limiti nei relativi botri di fondovalle; il versante a nord affaccia sul torrente Racquese e più a monte il botro Fornello. A sud in gran parte le acque si riversano nel torrente Rimonese e relativi botri di destra idrografica. Tutti questi collettori sono affluenti di destra del Torrnte Trossa.

COMUNE

DI

POMARANACE



P S
I T
A R
N U
O T
T
U
R
A
L
E



CARATTERIZZAZIONE VEGETAZIONALE

Aree boscate

La copertura boschiva risulta diffusa sull'intero ambito con particolare consistenza nelle pendici collinari in corrispondenza delle versanti a forte pendenza derivanti da una struttura idrografica fortemente incisa; oltre a queste formazioni boscate caratterizzano la parte più orientale dell'ambito in corrispondenza del crinale di podere Tauci, comprendendo il rilievo di san Michele alle formiche e la vallata del botro Radicagnoli.

Altra grande consistenza si riscontra nei versanti che circondano la Fattoria di Sant'Ippolito e il sottostante podere Nuovo, fino al fondo valle del botro dell'Inferno.

Nell'estremità terminale del crinale un'altra area boscata di notevoli dimensioni occupa la confluenza dei collettori idraulici principali.

Oltre a queste sono presenti appezzamenti boscati con funzionalità di fasce, macchie e corridoi, alternate ai seminativi e prati che occupano principalmente la sommità dei crinali.

La copertura vegetazionale è quindi prevalente come estensione rispetto ad altri usi del suolo, con presenza di macchia bassa soprattutto nella porzione più orientale e con boschi di alto fusto a prevalenza di Cerro, di notevole valore ambientale e paesaggistico; complessivamente si ha una estensione tra seminativi colture specializzate e prati pascoli per 405 ha, a fronte di complessivi 850 ha circa di boschi di vario genere.

Rispetto all'assetto all'ottocento si riscontra un fenomeno comune anche ad altri ambiti di notevole incremento di boschi, come naturale evoluzione di macchie e pasture, dovute soprattutto all'abbandono dei pascoli.

Elementi della matrice del paesaggio

Complessivamente la naturalità risulta molto elevata sia per la notevole consistenza di aree boscate, sia per l'efficacia delle connessioni tra queste e le grandi estensioni a riserva poste più ad ovest.

Le maggiori estensioni agricole utilizzate, anche se con diffusione di prati ed incolti funzionali alla pastorizia, sono sui versanti orientali, fino alla sommità del crinale, a partire da Segarelli, comprendendo il podere Vignacce e fino a Cerale; la sommità del crinale, da Santa Maria al Podere Seranni, e i seminativi intorno a Sant'Ippolito.

In esse sono sempre ben rappresentate le formazioni lineari, sia di ripa che a divisione dei campi, le fasce e i corridoi che svolgono una importante funzione di connessione tra le aree boscate.

Altro elemento caratterizzante e di valore dell'assetto paesaggistico sono le alberature isolate all'interno dei seminativi arborati.

L'espandersi delle aree boscate ha determinato la chiusura di ampie isole di seminativo in ambiti a visuale interclusa, contornati completamente da boschi.



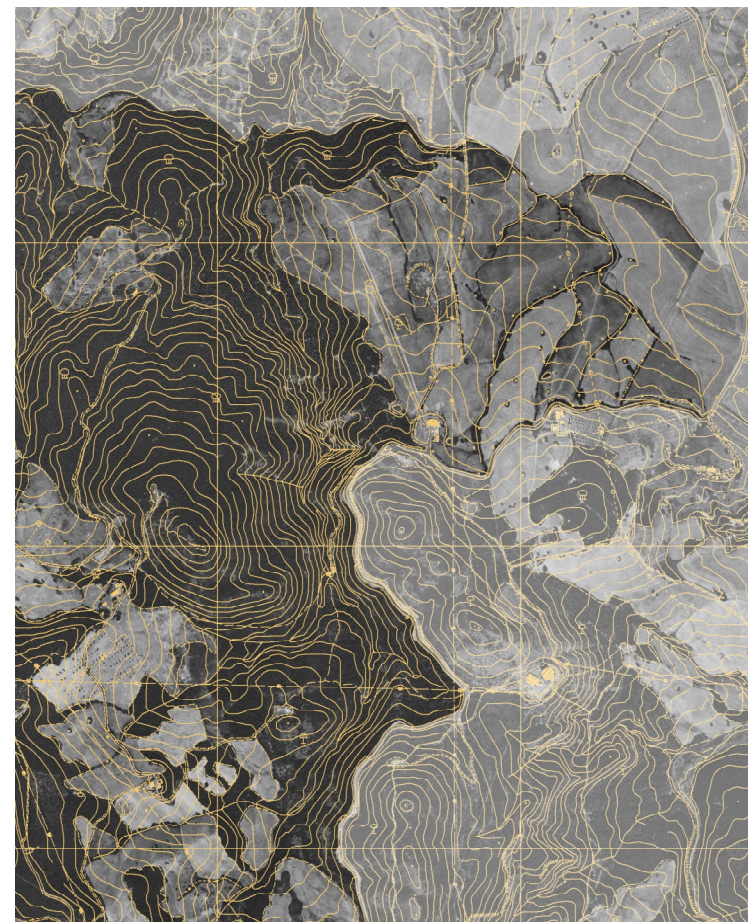
Elementi della matrice del paesaggio

Oltre a questo tipo di contesto agricolo, si rilevano dei caratteri distintivi per l'ambito della conca naturale ai lati della parte alta del torrente Racquese, fino alla confluenza del botro di Radicagnoli e del botro Cerale; la morfologia degrada dolcemente a partire dalla sella in corrispondenza della fattoria di Bulera, alternandosi in dossi e lievi incisioni a raggiera, e contornate sul margine orientale e meridionale dalla SR 439. Si tratta di un ambito a cavallo con l'ambito di paesaggio n° 5 denominato impropriamente con il toponimo di "Piana dei Turisti", sulla CTR, ma che in origine era denominato "Il Piano dei Tristi". L'assetto morfologico è reso evidente anche dall'assetto vegetazionale e dalla trama delle formazioni lineari, caratterizzato principalmente da siepi lungo i botri, gli impluvi e gli elementi di discontinuità morfologica.

Man mano che si procede verso ovest il torrente Racquese diviene maggiormente inciso, in particolare al confluire del botro Cerale ed in corrispondenza del crinale che si dilunga da San Michele alle Formiche. Qui l'assetto vegetazionale diviene maggiormente caratterizzato dalla presenza di aree boscate, in particolare nella gola del Botro di Radicagnoli dove sono situate le vecchie Terme di San Michele.

La struttura della trama del paesaggio è costituita da una gerarchia di elementi lineari che assumono maggiore rilevanza e funzionalità ecologica di connessione, in corrispondenza del fondovalle del torrente Racquese con fasce consistenti anche boscate ai lati della vegetazione ripariale; nella parte terminale del bacino idrografico la trama si fa più frammentaria e costituita quasi esclusivamente da siepi e da alberature isolate nei seminativi, che caratterizzano fortemente il paesaggio.

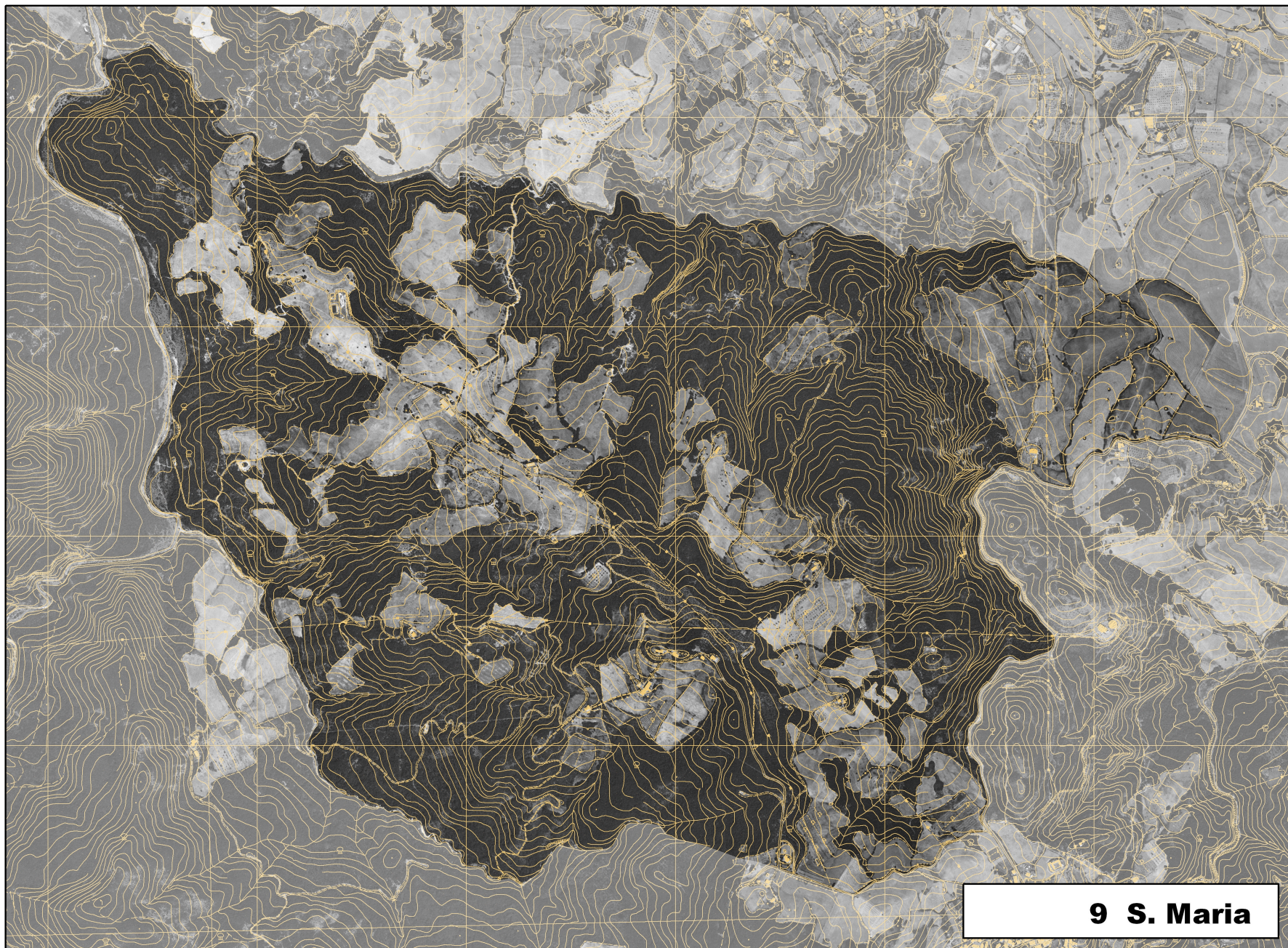
La struttura agricola e l'assetto fondiario risulta marginale nel senso che si colloca tra i due poli maggiormente urbanizzati di tutto il territorio comunale, Pomarance a nord con il vicino polo artigianale e Montecerboli e Larderello subito a sud; al contorno sono inoltre presenti elementi detrattori paesaggistici, sia dal punto di vista visuale che ambientale, quali la vicina discarica di Bulera, al di là della strada, che la centrale di monte Gabbro; di conseguenza anche il grado di naturalità dell'ambito risulta maggiormente elevato man mano che si scende nella vallata del torrente Racquese.



COMUNE
DI
POMARANCE



P S
I T
A R
N U
O T
T
U
R
A
L
E



9 S. Maria

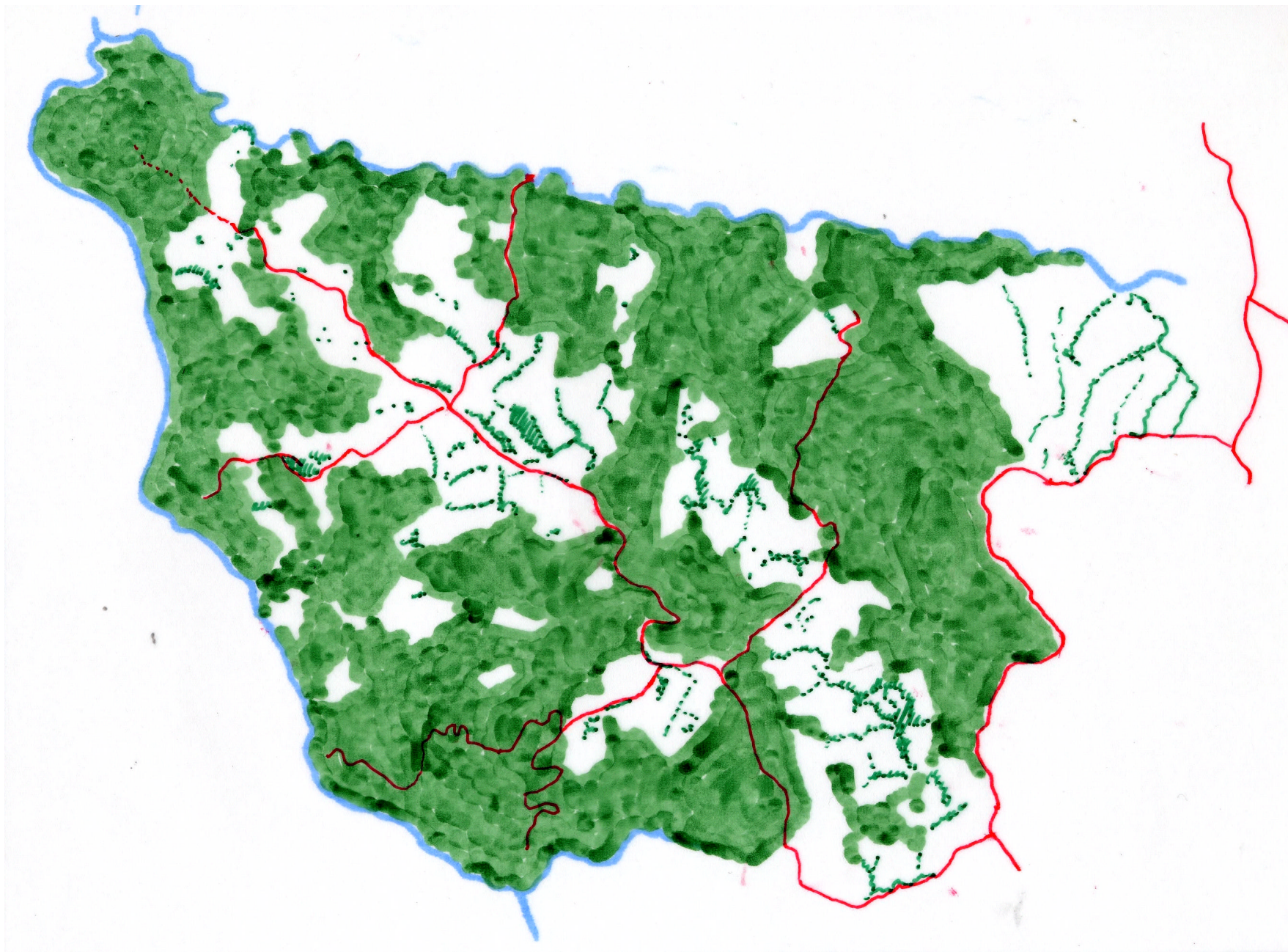
Santa Maria – Sant’Ippolito

LA STRUTTURA DEL PAESAGGIO
SCHEDA AMBITO DI PAESAGGIO N° 9

COMUNE
DI
POMARANCE



P S
I T
A R
N U
O T
T U
R A
L E



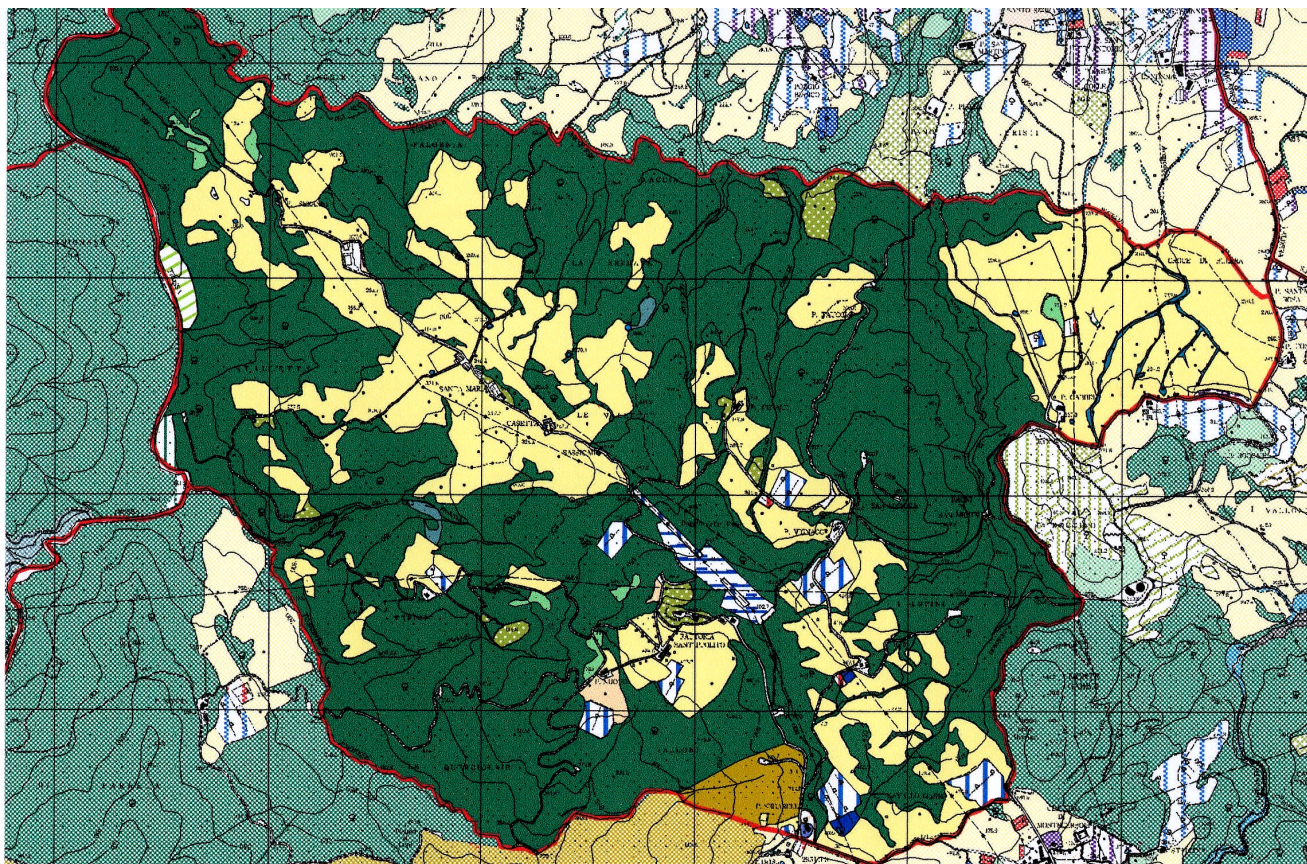
Santa Maria – Sant'Ippolito

LA STRUTTURA DEL PAESAGGIO
SCHEDA AMBITO DI PAESAGGIO N° 9

COMUNE
DI
POMARANCE



P I S
I T
A R
N U
O T
T U
R A
L E



Santa Maria e San Ippolito
Unità paesaggistica n°9

Coltura	Superficie a coltura zona I (mq)	Rapporto superficie colture zona I (%)	Superficie a coltura tot. comune (mq)	Rapporto colture totali colture zona I (%)
inculto arborato	4643.390	0.0	405921.836	1.1
inculto produttivo	36181.7890	0.3	3093269.690	3.3
seminativo semplice asciutto	3363946.0680	28.3	5402441.56	6.2
seminativo arborato a olivo	194622.6910	1.3	4877517.338	4.0
seminativo arborato a vite	9673.3830	0.3	297863.155	3.2
oliveto in coltura specializzata	11103.0490	0.1	1945926.794	0.9
oliveto in fase di abbandono	67881.6060	0.2	144518.380	47.0
oliveto-vignieto in coltura specializzata	6732.2450	0.3	135901.062	5.0
bosco d'alto fusto di conifere rado	4.9100	0.0	3324094.353	0.0
bosco d'alto fusto di latifoglie	38608.5710	1.1	2941219.164	0.2
bosco ceduo degradato	1634.8820	0.0	1778205.459	0.3
bosco ceduo fitto	8209803.5010	65.3	88819134.351	9.2
bosco ceduo rado	20831.2610	0.2	1248264.661	1.7
formazione arborea di ripa, di argine e di golena	41622.0560	0.3	7911427.438	1.4
pascolo nudo e cespugliato	114742.0490	0.9	3327140.044	2.2
pascolo arborato	63234.1330	0.5	3629561.646	1.7
prato-pascolo arborato o cespugliato	31897.1860	0.3	402801.338	8.7
affioramento roccioso	20453.4060	0.2	2122018.187	1.8
giardino privato e resede	2614.1540	0.0	78374.849	3.3
lago e zone umide	2220.6860	0.0	99017.389	5.3

LA STRUTTURA DEL PAESAGGIO
SCHEDA AMBITO DI PAESAGGIO N° 9

Santa Maria – Sant'Ippolito



COMUNE DI POMARANCE



P S I T A R N U O T T U R A L E



La struttura insediativa è organizzata su due insediamenti maggiori: il nucleo rurale di Santa Maria e la Fattoria di Sant' Ippolito, che originariamente si estendeva verso sud con grandi estensioni ad est di Larderelo fino al limite del confine comunale; la proprietà originaria era della nobile famiglia degli Inghirami.

Internamente a questo ambito la Fattoria possedeva i seguenti poderi oltre a quelli subito al contorno della villa:

Podere Nuovo, Podere Cerale, Podere Segarelli, altri poderi ricadenti negli ambiti di paesaggio adiacenti. La struttura insediativa di Sant' Ippolito comprendeva anche la chiesa, il camposanto, il convento di San Michele ed i relativi bagni.

Il nucleo di Santa Maria era proprietà della famiglia Cerboneschi e comprendeva anche il podere Sassicaie poco più a monte.

Ancora più a valle inizia invece la proprietà dei Guidi ed in essa ricade il podere Seranni di più tarda realizzazione.

Ad oggi gli insediamenti mantengono inalterati i caratteri di ruralità originari; diffusi sono i fenomeni di abbandono, ma una problematica particolare è rappresentata dal nucleo di Santa Maria, non utilizzato se non per il ricovero delle pecore; alterazioni della struttura insediativa riguardano la realizzazione di annessi per la pastorizia in vicinanza degli insediamenti più antiche e



Edificio a Santa Maria



Edificio a Santa Maria



Edificio a Santa Maria



Podere Seranni



Podere Segarelli



Podere Cerale

LA STRUTTURA INSEDIATIVA

**COMUNE
DI
POMARANCE**



**P S
I T
A R
N U
O T
T U
R A
L E**



Faceva parte dell'antica proprietà della Famiglia Pineschi il podere del Gabbro, che risulta la 1830; di questo oggi rimangono solo i resti ed era collocato subito sotto il podere dei Gabbri, successivo e databile intorno al 1850;

Quest'ultimo podere di notevole dimensione era posto all'incrocio tra l'antica viabilità di collegamento tra Pomarance e Montecerboli, e il percorso di collegamento con le terme di San Michele, e segnava l'ingresso nella stretta vallata del botro di Radicagnoli.

Altro insediamento al margine del latifondo Inghirami, ma che risulta all'800 di proprietà dei Bartolini è il podere oggi Tauci, ma originariamente denominato podere del Poggio di Castagno, è posto in un ambito a seminativo al margine delle aree boscate e collocato in corrispondenza dell'antico percorso di relazione tra Pomarance e il convento di San Michele alle Formiche, attraverso il podere Pialla e il podere Pieve vecchia.

Anch'esso è datatile ai primi del ottocento; si tratta di edifici di matrice rurale di consistenti dimensioni, sulla tipologia degli altri afferenti alla fattoria di Sant' Ippolito.



**Podere dei Gabbri visto da nord verso
San Michele alle formiche**



Podere dei Gabbri fronte strada

**L
A
S
T
R
U
T
T
U
R
A

I
N
S
E
D
I
A
T
I
V
A**

COMUNE DI POMARANCE



P S I T A R N U O T T U R A L E



PERCORSI

Una fitta rete di percorsi garantiva in origine le relazioni della fattoria di Sant'Ippolito con i centri abitati al contorno; di questi oggi rimane quale collegamento viario solamente quello di crinale, che dal cimitero di Montecerboli schiva il podere Segarelli per arrivare alla fattoria. Tale percorso risulta in parte alberato con filari di querce di grande dimensione.

Anche a Santa Maria oggi si arriva solamente sul crinale, con un percorso sterrato tangente al podere Sassicaia.

Molti dei collegamenti che univano questo crinale con i versanti a sud di Pomarance sono ormai impraticabili o perduti; in particolare i seguenti; in particolare risultano i seguenti percorsi di relazione ad oggi ridotti a sentieri non completamente percorribili:

- Il percorso di crinale oltre il podere Seranni che scende al Molino di Fontebagni
- Da Santa Maria verso Pomarance "via dell'Aiaccia";
- Da Santa Maria verso Pomarance per podere Cerale;
- Da Sant'Ippolito verso Pomarance per podere Tauci;
- Il percorso che da Podere le Vignacce scende ai Bagni di San Michele
- Il percorso da Sant'Ippolito verso il podere Monna;

Una rete capillare di percorsi di cui oggi solo una piccola parte ancora percorribile, ma soprattutto una rete di relazioni tra insediamenti che si è andata gradualmente a perdere. Su tali percorsi si strutturano oltre alle unità poderali agricole, importanti attività economiche come fornaci, molini, o poli della vita sociale e religiosa del territorio.



Santa Maria – Sant'Ippolito



San Michele alle Formiche

Bagni di San Michele

COMUNE
DI
POMARANCE



P S
I T
A R
N U
O T
U R
A L
E



FATTORIA DI SANT'IPPOLITO



Edificio della fattoria di Sant'Ippolito



Edificio della fattoria di Sant'Ippolito



Edificio della fattoria di Sant'Ippolito

L
A
S
T
R
U
T
T
U
R
A
I
N
S
E
D
I
A
T
I
V
A

LA STRUTTURA DEL PAESAGGIO
SCHEDA AMBITO DI PAESAGGIO N° 9

Santa Maria – Sant'Ippolito